



M. di Giovanni

cedo videtur la venditrice per l'arvenire, come questa fa videtur i compratori per il pagato, del resto dichiara la comparente signora Russo, che il predetto pezzo di terra è libero ed esente di qual sia altro peso, servitù ed ipoteche, come dichiara al. Copi che è di sua piena proprietà e di disponibilità e non l'ha ad altri venduto, né in qual sia altro modo alienato.

La presente compra-vendita è stata convenuta ed accettata per il prezzo a corpo di lire duecento (200) che i coniugi signori Matteo Vacante e Domenico Ferrone pagano in presenza di me Notaro e testimoni e in moneta di corpo legale nel Regno alla signora Rosaria Russo, che dopo averle enumerate e novate, e fatte, le tira e si con poca piena soddisfazione e ne rilascia ampia e valida quietanza. Dei sopra descritti due pezzi di terra i coniugi signori Vacante e Ferrone avranno la proprietà da oggi in poi e perpetuamente di unita a tutte le relative attinenze, dipendenze ed accessori e il materiale possesso e godimento dal

366  
frontano luglio del corrente anno mille novecento sette, nel quale giorno i venditori signori Crippi e Russo si obbligano per la loro reale tradizione come di legge e perciò essi venditori progliaudosi d'ogni diritto, ragione ed azione, che hanno o avranno rispettivamente sul proprio pezzo di terra, né investono e passano nel più ampio e valido modo gli acquirenti coniugi signori Vacante e Ferrone. Le parti rinunziano a qual sia ingerenza d'ufficio.

Le spese di quest'atto sono a carico dei compratori. Le parti, meno del signor Crippi Giovanni, dichiarano di non sapere firmare per essere analfabeti.

Richiesto io Notaro ricorro quest'atto scritto da me e da me letto alle parti in presenza dei testimoni, che si sono trovati in ambidue i fogli con il signor Crippi e con me Notaro. Costa quest'atto di due fogli di carta scritto in linee cento settantatré. Giovanni Crippi - fratello Leonardo teste - Simeone Venturilla teste - dottor Vincenzo Di Giovanni, No-